

BERKELEY AVEVA GIÀ ESCLUSO LA POSSIBILITÀ DI PARLARE DELLA SOSTANZA. DAVID HUME RIPRENDE TALE CONCETTO, MA LO ALLARGA ANCHE ALL'AMBITO SPIRITUALE. LA FILOSOFIA DI HUME È DUNQUE COSTITUITA DA PROFONDO SCETTICISMO. IL SAPERE UMANO È ALLORA LEGATO ALLA PROBABILITÀ DI ESSERE VERO. POTREBBE ESSERE FALSO. RIMANE VERO FINCHÉ NON VIENE FALSIFICATO (PRINCIPIO DI FALSIFICABILITÀ). INOLTRE LA CONOSCENZA È LEGATA A COME L'UOMO VEDE LA REALTÀ ALLE SUE PERCEZIONI (O IMPRESSIONI) (EDINBURGO 1717 - IVI 1746).

LA "SCIENZA" DELLA NATURA UMANA, IMPRESSIONI ED IDEE. HUME VUOLE FORGIARE UNA SCIENZA DELLA NATURA UMANA SU BASE SPERIMENTALE. IN QUESTO MONDO SI POTRÀ COMPRENDERE IL MONDO, AVENDO PERÒ A DISPOSIZIONE SOLO LE COSE MATERIALI. LA SUA FILOSOFIA SARÀ SCETTICA. DISTINGUE INNANZITUTTO TRA IMPRESSIONI (PERCEZIONI ASTRATTE DALL'ESPERIENZA) ED IDEE O PENSIERI (RICLABORAZIONI POSTERIORI DELLE IMPRESSIONI). TUTTO DERIVA COMunque DALL'ESPERIENZA.

L'EMPIRISMO DI HUME È PARTICOLARMENTE RIGOROSO: ESCLUDE ANCHE L'ESISTENZA DI OGNI REALTÀ SPIRITUALE O, MEGLIO, UNA SUA POSSIBILE DIMOSTRAZIONE DELL'ESISTENZA. RIMANE SOLO UNA DIMOSTRAZIONE DELLA REALTÀ DEL MONDO E DELL'IO, MA ESSA, DOVENDO BASARE SOLO SU IMPRESSIONI E IDEE, NON È POSSIBILE.

ANCHE LE IDEE UNIVERSALI NON SONO REALI POICHÉ NON ESISTONO NELLA REALTÀ; SONO SOLO SEGN ABITUDINARI, COME GIÀ VENIVANO DEFINITI DA OCKHAM E LOCKE.

IL PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE. L'IMMAGINAZIONE CONSENTE DI PASSARE DA UN'IDEA AD UN'ALTRA E SI CONFIGURA COME "PRINCIPIO DI ASSOCIAZIONE" BASATO SU TRE CRITERI DI SORIGLIANZA, CONTIGUITÀ NEL TEMPO E NELLO SPAZIO E CAUSALITÀ. SORIGLIANZA TEMPO, SPAZIO E CAUSALITÀ NON SONO PERÒ IDEE REALI, MA DERIVANO DALLE NOSTRE "MANIERE DI SENTIRE" LE IMPRESSIONI, DA COME NOI PERCEPIAMO LE COSE. COSTITUISCONO LA STRUTTURA SOGGETTIVA DELLA NOSTRA MENTE, BASATA SULL'ABITUDINE.

VERITÀ DI RAGIONE E VERITÀ DI FATTO. HUME RIPRENDE LA DISTINZIONE GIÀ FATTA DA LEIBNIZ TRA VERITÀ DI RAGIONE E VERITÀ DI FATTO, MA LE CHIAMA RISPOSTE VALIENTE PROPOSIZIONI CHE CONCERNONO "RELAZIONI TRA IDEE" O "DATI DI FATTO". INSERISCE IN PIÙ QUALCUNA SUA TIPICA PIEGA SCETTICA RIGUARDO ALLE VERITÀ DI FATTO: NON SIAMO SICURI DELLA LORO VERIDICITÀ SE RIVOLTE AL FUTURO.

IL PRINCIPIO DI CAUSA

IL PRINCIPIO DI CAUSA NON E' QUALCOSA DI OGGETTIVO DI PRESENTE NELLA REALTA'. E' DATO INVECE ALLA NOSTRA ABITUDINE. IMMAGINANDO INFATTI UNA PALLINA CHE STA PER URTARE UN'ALTRA PERMA, SIAMO CONVINTI CHE LA SECONDA ACQUISIRA MOMENTO. PER QUANTO POSSIAMO COME MOVERE IL FUTURO (CIOE' NON POSSIAMO), NON SIAMO SICURI CHE CI AVVENGA. CAUSA ED EFFETTO SONO DUE EVENTI CHE NON HANNO NULLA IN COMUNE, CHE SONO LEGATI SOLO NELLA NOSTRA MENTE. E' L'ABITUDINE CHE CI PORTA A VEDERE LA RELAZIONE DI CAUSA-EFFETTO.

IL MONDO ESTERNO E L'IO

SIMILE E' LA CRITICA AL MONDO ESTERNO E ALL'IO. CI CHE ABBIAMO DI CERTO SONO SOLO LE NOSTRE IMPRESSIONI E PENSIERI MA LA LORO DISCONTINUITA' NON PERMETTE DI ESSERE CERTI DELL'ESISTENZA DEL MONDO ESTERNO. L'ABITUDINE, CHE SI TRADUCE IN ISTINTO, CI PORTA, PER POTER VIVERE QUOTIDIANAMENTE, A CREDERE PERMANENTE NEL MONDO ESTERNO. DOBBIAMO SAPERE, PERO', CHE TALE CREDENZA NON E' CERTA E ININTERROTTA. COSI' ANCHE L'IO E' PER QUANTO NE SAPPIAMO, UN FASIO DI IMPRESSIONI ED IDEE, NULLA DI SICURAMENTE ESISTENTE.

LA MORALE

L'UTILITA' GOVERNA INVECE LA MORALE E LA SOCIETA' UMANA (E UTIANA). CI CHE DISTRUGGE UN BENE LIMITATO E' TALE, CI CHE LO PRESERVA E' BENE. SE TUTTI I BENI FOSSERO ILLIMITATI NON CI SAREBBE MORALE: MA L'ORGANIZZAZIONE E' NECESSARIA E SI TRADUCE NELLA MORALE.

LA RELIGIONE E LA NATURA UMANA

LA RELIGIONE NON PUO' ESSERE GIUSTIFICATA POICHE' RIGUARDA IL METAFISICO. LA RELIGIONE E' PERO' UNA FORZA DELLA STORIA NATURALE DELL'UOMO: DI FRONTE ALLA IMPOSSIBILE SPIEGAZIONE DI ALCUNI FENOMENI EGLI PRESUPPONE QUALCOSA DI SUPERIORE. PER ACCAPARRARSI LE SIMPATIE DEL "METAFISICO", GLI CONFERISCE ONNIPOTENZA E INFINITA', RIDUCENDOLO AD UN UNICO DD. COSI' MENTRE NELLE RELIGIONI POLTEISTE C'E' TOLLERANZA, IN QUELLE MONOTEISTE NO.

LA BELLEZZA

SECONDO HUME CIASCUNO DI NOI HA UNA SUA IDEA DI BELLEZZA, MA IN GENERALE ESISTE UN CRITERIO QUELLO DELLA DELICATEZZA DELL'IMMAGINAZIONE, CHE CI PERMETTE DI APPREZZARE SEMPRE PIU' IL BENE.

LA POLITICA

I GOVERNI, NATI DA DIRITTO DIVINO O DA CONTRATTO SOCIALE, VEDONO I CITTADINI MOSSI DA ISTINTO NATURALE E DA SENSO DI OBBLIGO, CHE E' CI CHE TIENE UNITA LA SOCIETA'.

CONCLUSIONI SU HUME
HUME NON HA VOLUTO COL SUO SCETTICISMO, IMITARE LA CORREN-
TE SCETTICA DELL'ANTICA GRECIA: QUESTA ELIMINAVA ANCHE
LA POSSIBILITÀ DI VIVERE PER L'UOMO. QUELLO SCETTICISMO ERA
INFATTI TALENTE RADICALE DA CHINDERE ALL'UOMO OGNI
VIA. HUME INVECE ELABORA UNO SCETTICISMO PIÙ RIGOROSO
E MODERATO: VUOLE SEMPLICEMENTE MOSTRARE ALL'UOMO
COME IL SAPERE SCIENTIFICO E LE CONVINZIONI "OWIE"
NON SIANO COSÌ FORTEMENTE SCONTATI.

UN RIGOROSO SCETTICISMO
COSTITUISCE LA FILOSOFIA
DI HUME, BASATA SU:

IMPRESSIONI
(PERCEZIONI ATTUALI
DI DELLE COSE)

PENSIERI O IDEE
(RICORDO DELLE IM-
PRESSIONI)

ESSE NON CORRISPONDO
NO A NULLA DI REALE (SO-
LO "VERITA' DI RAGIONE" O
"PROPOSIZIONI CHE CONCER-
NONO RELAZIONI FRA IDEE"
E SI OPPONGONO A QUELLE
LE "SUL DATI DI FATTO")

SONO IDEE COMPLESSE
CHE NASCONO DALLE IMPRES-
SIONI E LE COLLEGANO,
COSTITUENDO IL PRINCIPIO
DI ASSOCIAZIONE (SOMI-
GLIANZA, CONTIGUITA' E
CAUSALITA').

IL PRINCIPIO DI
CAUSA, UN TIPO DI
ASSOCIAZIONE NON
SI BASA SULLA NECES-
SITA' ESTERNA, MA
SULLA NOSTRA ABITU-
DINE CHE NON PUO'
CONFERIRGLI OGGET-
TIVITA'.

LE PERCEZIONI SO-
NO LA SOLA COSA DI
CUI SIAMO CERTI, MA
NON GIUSTIFICANO
L'ESISTENZA DELLA
REALTA' POICHE SO-
NO INTERRUTE

L'IO E' SOLO UN
"FASCIO DI IMPRES-
SIONI" (PER QUANTO
NE SAPPIAMO)
E QUESTE NON
POSSONO RENDERE
OGGETTIVO L'IO

C'E' DUNQUE "OPPOSIZIO-
NE" TRA CUORE E MENTE,
SENTIMENTO E RA-
GIONE, ANCHE SE HUME
NON CHIARISCE TALE
ASPETTO

LA SOCIETA' CHE SI BA-
SA SULL'UTILE NASCE
DALLA NECESSITA' DI AM-
MINISTRARLO. IN AMBITO
PUBBLICO E' DUNQUE BE-
NE CIOT CHE LO CON-
SERVA, TALE CIOT CHE
LO DISTRUGGE

SI CONCENTRA PERO' SU CIOT
CHE DERIVA DALL'ANIMO U-
MANO INDIPENDENTEMENTE
DALLA PREPONDINANZA DI
CUORE E MENTE:

LA RELIGIONE CHE DERIVA
DA UNA NECESSITA' INTRINSE-
CA NELLA NATURA UMANA E'
NON DALLE SPECULAZIO-
NI LOGICHE-FILOSOFICHE.

IL GUSTO ESTETICO, CHE
SI BASA SUL SENTIREN-
TO E NON SULLA RAGIONE